

Lettera aperta del Dirigente scolastico alla comunità scolastica

Gentilissimi,

ritengo necessario sollecitare la Vostra collaborazione in questo momento così particolare affinché l'emergenza che ha cambiato le nostre vite possa essere affrontata al meglio e nella massima serenità. Capisco le preoccupazioni dei genitori, ma gli atteggiamenti degli ultimi giorni nel plesso di Bivio Pratole hanno scatenato una scriteriata "caccia all'untore" che non ha alcuna motivazione oggettiva.

Entro subito nel merito delle questioni ribadendo quelle che sono le procedure imposte dal protocollo di sicurezza ai sensi delle norme vigenti:

1) Nel caso in cui un genitore comunica alla scuola il caso positivo di un alunno, la scuola trasmette rapidamente l'informazione all'equipe anticovid della ASL all'indirizzo mail che ci hanno fornito indicando nome, cognome e recapito telefonico del caso; tipo di test eseguito (sierologico, rapido o molecolare) e data di esecuzione; ultimo giorno di presenza a scuola e, se noto, la presenza di eventuali sintomi. La ASL, verificata l'effettiva positività, valuterà se ci sono rischi per il resto della classe e per i docenti e se c'è la necessità di predisporre la quarantena. Quindi richiederà al referente scolastico Covid-19 l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che vi sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi o l'effettuazione del tampone (se caso asintomatico).

La quarantena è un provvedimento predisposto dalla ASL solo nei casi confermati di Covid 19 e solo per i contatti stretti. I contatti di contatti non sono in quarantena finché non si verifica l'effettiva positività del contatto stretto e non può essere disposta dal Dirigente scolastico; il Dirigente scolastico ha facoltà di predisporre eventualmente, in via cautelativa, la sospensione dell'attività didattica, in attesa che la ASL prenda in carico e concluda l'indagine epidemiologica.

2) Nel caso in cui un genitore segnala che il proprio figlio è un contatto di caso (ad esempio un convivente dell'alunno sia risultato positivo), la scuola non dovrebbe fare nulla, perché solo l'alunno deve stare in quarantena e la scuola non deve attuare nessun provvedimento. Lo stesso vale nel caso il contatto di caso facesse parte del personale scolastico. In questo caso la sottoscritta, in via precauzionale, ha sempre segnalato all'ASL e al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano i casi di cui è venuta a conoscenza.

Devo evidenziare che, quando uno dei due casi accade, si scatena un panico del tutto ingiustificato: i compagni di classe che ne vengono a conoscenza o, peggio, i genitori dei compagni di classe – a volte la fonte è lo stesso interessato – diffondono la notizia utilizzando i servizi di messaggistica veloce che stanno creando un clima di diffidenza nei confronti dell'Istituzione scolastica con continui scontri fra genitori e molto spesso con diffusione di false notizie allarmanti e possono creare solo danni agli alunni, che dobbiamo cercare di tutelare anche dal punto di vista psicologico, con un clima di serenità e soprattutto collaborazione fra le due principali istituzioni educative (scuola e famiglia).

Ricordo, tra l'altro, che lo stato di salute di una persona è un dato sensibile protetto dalle norme di riservatezza, la cui violazione comporta responsabilità penali e civili; pertanto nessuno, a partire dal sottoscritto, è autorizzato alla diffusione di tali informazioni.

Intanto si stanno moltiplicando le richieste di DAD, anche se tutti siete a conoscenza del fatto che il DECRETO-LEGGE 22 aprile 2021, n. 52 ha stabilito il rientro in presenza per gli alunni del primo ciclo che non può essere derogato né dal Dirigente Scolastico e né dal Sindaco, se non in casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS- CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica. I provvedimenti di deroga devono essere motivatamente adottati, sentite le competenti autorità sanitarie e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, anche con riferimento alla possibilità di limitarne l'applicazione a specifiche aree del territorio.

A tal fine, ribadisco che l'adozione di provvedimenti di chiusura o di quarantena spettano esclusivamente alle autorità sanitarie, che devono rispettare parametri ed indici imposti dalla legge.

Mi rendo conto che la paura del virus scateni un comprensibile stato di apprensione, ma posso affermare con assoluta certezza che le scuole, al momento, sono i luoghi più sicuri, nei quali non solo si rispettano scrupolosamente le regole stabilite dalle autorità sanitarie, ma si svolge un lavoro continuo di educazione alla prevenzione e alla tutela della salute.

Voglio condividere con Voi la mia preoccupazione per la presenza dei ragazzi a feste o ad assembramenti di gruppo, anche se all'aperto, quasi sempre privi di qualsiasi protezione.

Sono preoccupata anche per ciò che accade prima dell'ingresso a scuola e dopo l'uscita, quando molti smettono di indossare la mascherina e si abbracciano affettuosamente per poi rientrare a casa mettendo a rischio i loro cari.

Il nostro impegno diventa inutile se manca la Vostra collaborazione, se manca ai ragazzi la Vostra sollecitazione continua al **rispetto senza eccezioni** delle norme di prevenzione.

Il contagio non nasce a scuola, ma può arrivarvi dall'esterno; se, fuori dalle mura scolastiche, le regole non vengono rispettate da tutti, è molto probabile che arrivi, ma Vi assicuro che l'Istituzione, in stretto contatto continuo con il Dipartimento di Prevenzione e con il Sindaco, sta facendo tutto ciò che è possibile per contenerlo!

In conclusione Vi invito caldamente a fidarvi dell'Istituzione Scolastica che ha la massima attenzione per la salute degli alunni e del personale e ad adoperarvi con i Vostri figli, da un lato per garantire il rispetto delle regole di prevenzione in qualsiasi luogo, dall'altro per salvaguardare la privacy dei compagni e delle loro famiglie.

Vi ringrazio per la collaborazione.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Rosaria Mirra